



AAIS Bracciano, quando il teatro diventa un grido di pace

Descrizione

“Pace in Scena”: a Bracciano AAIS accende l’umanità che nessuna IA potrà mai copiare, con il tradizionale spettacolo di fine anno ha portato a teatro un grido di pace fatto di abbracci, sorrisi e lacrime vere.

Sul palco non c’erano effetti speciali, ologrammi o voci sintetiche. C’erano loro: i ragazzi dell’AAIS di Bracciano. E bastavano.



Con lo spettacolo dedicato ai temi della pace hanno dimostrato che in un mondo che corre verso l’intelligenza artificiale e la robotica, l’umanità pura resta insostituibile.

Una scenografia ricca realizzata dalla ceramista nel laboratorio di ceramica mosaico e riciclo, luci calde, e corpi che parlano. I ragazzi hanno raccontato la pace senza retorica: con gesti semplici, sguardi che tremano, mani che si cercano.



C'è stato il silenzio carico di emozioni, c'è stato il sorriso liberatorio, ci sono state lacrime vere, non recitate, quando sul palco si è parlato di accoglienza, di perdono, di chi resta indietro. Niente copione calata dall'alto: il testo è nato da loro, dalle loro paure e speranze. E si vedeva. Questo spettacolo può essere considerato un patrimonio dell'umanità. Viviamo in un'epoca in cui l'IA scrive, dipinge, compone musica, eppure nessuna macchina può replicare ciò che è accaduto ieri sera a Bracciano. Perché un abbraccio dato col cuore fa un rumore che nessun algoritmo può sintetizzare. Perché un sorriso che nasce dagli occhi di un ragazzo che ha lottato per essere su quel palco vale più di mille visualizzazioni e like.



Perché le lacrime di gioia, la voce che si spezza dall'emozione, la mano che trema ma non molla quella dell'altro! sono emozioni che ancora ci rendono umani. Ecco perché questi momenti di umanità pura dovrebbero essere considerati Patrimonio dell'Umanità. Non stanno in un cloud, non si aggiornano. Si vivono. E si proteggono. L'Associazione AAIS di Bracciano lavora ogni giorno con ragazzi con disabilità, dando loro strumenti per esprimersi e per essere protagonisti. Lo spettacolo sulla pace è la prova che l'inclusione non è assistenzialismo: è bellezza che educa. Quando un ragazzo supera la timidezza, la fatica, i propri limiti e ti regala un'emozione, sta insegnando al mondo intero cosa vuol dire pace. Non è un concetto astratto. È prendersi per mano nonostante tutto.



Questo anche perché il lavoro dell'AAIS è sempre stato proiettato dall'equipe multidisciplinare, verso la fiducia, il lavoro di squadra, la condivisione e la scoperta dei propri talenti.

Ringraziamo il lavoro svolto durante tutto l'anno da Ruggero che insegna musica interattiva e che con canzoni e poesie ci ha parlato di temi della pace, Massimo un volontario che insieme a tutti i ragazzi ha scritto un testo e lo ha trasformato in una canzone dal titolo "Supereroi", Federico che durante il laboratorio di PC e videomaking ha realizzato una mostra fotografica lasciando a tutte le famiglie un qr code attraverso il quale visionare l'intero lavoro, le danzatrici del laboratorio di danza ability di Roma (Arte dello stare insieme attraverso la danza) Susanna e le sue collaboratrici e per concludere il nostro show man Fulvio, educatore e maestro di ballo che ha organizzato uno spettacolo dalle mille sfumature sul tema della pace con canti esibizioni, balli coreografi e realizzati da tutti i ragazzi.



Un ringraziamento va a tutti i nostri Volontari: Patrizia, Pina, Antonio, Rodolfo, Edilio, Massimo, che ci hanno supportato per tutto l'anno.

L'IA potrà imitare le parole, ma non il respiro spezzato prima di dirle.

I robot potranno replicare un gesto, ma non il motivo per cui lo fai.

Grazie ai ragazzi dell'AAIS di Bracciano per avercelo ricordato. La pace inizia da un palco, da un

abbraccio. E finch © ci saranno loro a insegnarcelo, resteremo umani.

Donatella Scalzi Responsabile Associazione AAIS Lorenzo Avincola Redattore L'agone

L'agone 2024